

RECORD DI VISITATORI DELLA MANIFESTAZIONE SARZANESE: 45 MILA

Jovanotti superstar fa il pieno di pubblico e chiude col botto il Festival della Mente

Il cantante: «No all'indifferenza verso l'immigrazione». Ma in platea il vicesindaco leghista Eretta appare contrariato

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Jovanotti e Paolo Giordano superstar nel gran finale prima della ciliegina conclusiva di Alessandro Barbero al Festival della Mente che ieri sera ha concluso la sua sedicesima edizione.

Ancora un'annata record: spettatori e visitatori, stimati anche questa volta di poco superiori ai 45 mila nei 66 eventi complessivi. Jova tra le altre cose ha strappato applausi alla platea quando ha parlato di «basso valore di autostima di coloro che vogliono impedire ai naufraghi di salvarsi», riferendosi alla politica dell'immigrazione, argomentando che le sue risposte nella vita e dunque le sue canzoni, si basano sul «dimostrare anziché parlare».

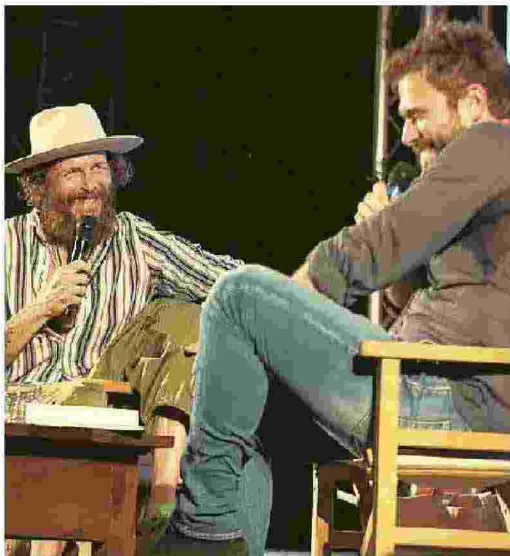
Il vice sindaco leghista Costantino Eretta, defilato alla sinistra del palco, non ha assunto un'espressione proprio compiaciuta. E ha più volte scosso il capo in segno di disapprovazione. Fans in delirio per un evento seguito da un migliaio di persone alla Firmafede, e Jovanotti generoso nel concedersi al pubblico. Prima di lui e Giordano, ci aveva pensato l'alto commissario Onu per i rifugiati Filippo Grandi a strappare una standing ovation, chiarendo il reale bisogno di essere accolti nei Paesi liberi, delle popolazioni che fuggono dalle guerre. Ma la "Mente" ha vinto ancora, grandissimo successo. «Per cambiare il mondo bisogna cambiare il modo di raccontarlo - ha detto il direttore Benedetta Marietti -. Il Festival aiuta a trovare le parole giuste per decifrare il mondo e la

realtà che ci circonda. Partendo da qui, con un nuovo vocabolario, costruiamo un futuro più umano e più bello».

Il sindaco Cristina Ponzaneli osserva: «Abbiamo dato un messaggio positivo e di speranza riunendo relatori che hanno creduto nei loro sogni e costruito con essi il loro futuro». Ancora Claudia Ceroni, presidente della Fondazione Carispezia: «Tre giorni in cui abbiamo potuto tutti riflettere su noi stessi, con la consapevolezza che per cambiare il presente e il futuro dobbiamo innanzitutto partire da noi». Tanti i momenti curiosi tra code prolungate composte e senza polemiche, il caldo afoso e a tratti insopportabile nei tendoni di piazza Matteotti e del Canale Lunense. Provvidenziale la presenza dei militi della PaMisericordia & Olmo, e dei colle-

ghi della vallata, che si sono presi cura di alcuni lievi malori. Fondamentale l'opera dei 500 volontari, dell'ufficio stampa coordinato da Paola Nobile e Annalisa Fattori, della squadra della Fondazione con Francesca Gianfranchi, Alice Ambrosi, Francesca Pautasso, Martina Ricciardi, Simona Romoni, con Cristina Javorich, Anna Maria Vesnaver, Susanna Bellavigna, Alessio Di Donato ed Eleonora Rossi. Sotto una pressione inaudita lo staff dello Iat di piazza San Giorgio che con la presidente Sara Di Martino, Ivano Cappelli, Silvia Modafferi, Cristina Corbani, Massimo Quero, Andrea Guelfi, Fernando Caldarelli, Irene e Alice Passani, Giorgia Conti, Alice Maruelli e Giorgia Fattini hanno saputo mettersi a disposizione: una "fatica" piena d'entusiasmo, il Festival sono anche loro, volentieri e staff. —





LE FOTO

**Una serata
carica
di pathos
e di passione**

Quella di ieri sera è stata davvero una serata emozionante. Tutto esaurito per Giovanotti in Fortezza Firmafede con il cantante intervistato dallo scrittore Paolo Giordano